



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“ G O B E T T I - D E F I L I P P O ”

CORSO ITALIA 166 – 80010 QUARTO (NA)

**PIANO DI EVACUAZIONE E GESTIONE DELLE
EMERGENZE**

(D.Lgs. 81/2008 – D.M. 388/2003 – D.M. 10/03/98)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Giuliana Autieri	
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RSL)	Prof. Piero Baldinotti	
IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	Prof. Giacomo Masino	
IL MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Francesca Cimmino	

INDICE

Premessa	pag.3
Descrizione del complesso scolastico	pag.3
Obiettivi del Piano	pag.4
Contenuto del Piano	pag.4
Criteri adottati per la stesura del Piano	pag.4
Aggiornamento del Piano	pag.5
Procedure operative contenute nel Piano	pag.5
Elaborati grafici	pag.5
L'emergenza	pag.6
Procedura di intervento con allarme di segnalazione incendio	pag.7
Gli addetti all'antincendio ed all'emergenza	pag.7
Assegnazione di incarichi al personale docente e non	pag.7
Assegnazione di incarichi agli allievi	pag.7
Comunicazione dell'emergenza	pag.8
Fine emergenza	pag.8
Informazione dei lavoratori e degli allievi sulle procedure da attuare	pag.8
Prove di evacuazione di emergenza	pag.8
Normativa di riferimento	pag.9
Disposizioni finali	pag.9
Allegati	pag.10

Piano di evacuazione e di emergenza
In base al D.M. 10/03/98 - D. M. 388/2003 – D.Lgs. 81/2008 –

Premessa

Il presente Piano di Evacuazione ed Emergenza, di seguito denominato Piano, è stato predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dai D. Lgs. n. 81/2008. Il Dirigente Scolastico ha provveduto alla stesura del presente documento che costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, elaborato ai sensi del D. Lgs.81/2008 art.28, in accordo con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con gli incaricati della gestione dell'emergenza. Nel piano sono state individuate le modalità di gestione e le procedure da attuare nel caso in cui si verifichi una situazione di grave e imminente pericolo per gli occupanti. Il presente Piano nella sua formulazione attuale si riferisce alla situazione così come rilevata alla data del 01/09/2019 ed è pertanto soggetto a modifiche, legate al mutare delle condizioni operative (ad es. variazione n° presenze, variazione n° disabili, ecc...).

Per la messa in atto di questo Piano, a cura del Dirigente Scolastico, sono stati identificati i compiti assegnati al personale incaricato a vario titolo alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio e pronto soccorso.

Il piano verrà convalidato o eventualmente modificato negli aspetti operativi in occasione della prova pratica di evacuazione.

Descrizione del complesso scolastico

La Scuola Media "Gobetti - De Filippo" Corso Italia 166 Quarto (NA) è retta dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Giuliana Autieri

La Scuola è composta da tre plessi che sono composti da aule didattiche, ingresso, servizi igienici e depositi, laboratori

<i>PLESSO "GOBETTI" - PERSONE OCCUPANTI</i>	<i>NUMERO</i>
DS + DSGA	2
ALUNNI	460
PERSONALE DOCENTE	83 in totale sui tre plessi
PERSONALE AMMINISTRATIVO	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	6
<i>PLESSO "PREFRABBRICATO" - PERSONE OCCUPANTI</i>	
ALUNNI	60
COLLABORATORI SCOLASTICI	1
<i>PLESSO "DE FILIPPO" - PERSONE OCCUPANTI</i>	
PERSONALE DOCENTE	83 in totale sui tre plessi
COLLABORATORI SCOLASTICI	4
ALUNNI	418

Secondo il D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151, I due plessi risultano di categoria C, In quanto in ognuno dei due plessi sono ospitate più di 300 persone tra docenti, ATA e alunni

Obiettivi del Piano

Il Piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

1. evitare che l'attivazione del Piano, a causa di una situazione di emergenza, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
2. prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente alla scuola;
3. coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nella scuola deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
4. intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
5. individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
6. definire esattamente i compiti da assegnare al personale docente e non, che opera all'interno della scuola, durante la fase emergenza.

Contenuto del Piano

Il presente Piano contiene:

1. i comportamenti e le azioni che le persone presenti nell'edificio (docenti, ATA, studenti) dovranno mettere in atto in caso di emergenza per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni alle cose;
2. le procedure operative che tutti i presenti nell'edificio dovranno mettere in atto per l'evacuazione;
3. le disposizioni per effettuare la chiamata di soccorso ai vari organismi (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Pronto Soccorso, ecc.) preposti all'intervento in caso di emergenza;
4. le misure specifiche da adottare per assistere eventuali disabili qualora presenti;
5. l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure operative previste.

Criteri adottati per la stesura del Piano

Per la stesura del Piano si è tenuto conto di quanto segue:

1. sistema di rivelazione e di allarme incendio;
2. numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
3. persone esposte a rischi particolari;
4. numero di addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso;
5. livello di informazione e formazione fornito al personale.

Aggiornamento del Piano

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

1. delle variazioni delle presenze effettive e/o degli interventi che modifichino le condizioni d'esercizio;
2. di nuove informazioni che si rendono disponibili;
3. di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
4. dell'esperienza acquisita;
5. delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili e delle norme.
6. delle eventuali modifiche strutturali dell'edificio.

Procedure operative contenute nel Piano

All'interno dei tre edifici scolastici ogni individuo presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a sé stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per conseguire tale scopo ognuno dovrà rispettare le disposizioni e le raccomandazioni contenute nelle norme di comportamento e nelle procedure riportate negli allegati e riguardanti:

1. i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni (personale incaricato alla diffusione dell'allarme, personale incaricato di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, ecc.) con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: collaboratori scolastici, custodi, assistenti tecnici, ecc. (allegato n.2)
2. i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza;
3. addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso (allegato 2);
4. i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
5. le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio; le procedure per la chiamata dei vari organismi preposti all'intervento in caso di emergenza (allegato 1 – Procedure di evacuazione e di primo soccorso).

Al fine di dare concreta attuazione al Piano, le descrizioni delle procedure e delle norme di comportamento, sottoforma di scheda, dovranno essere consegnate alle persone incaricate. Ogni persona, potendo coprire più incarichi, avrà tutte le schede relative agli incarichi affidategli. Le schede di carattere generale dovranno essere affisse, in evidenza, nei luoghi ritenuti più idonei all'interno del plesso. Presso l'atrio dovranno essere affisse in evidenza le schede relative alla chiamata di soccorso.

Elaborati grafici

Nella realizzazione del presente Piano si è fatto riferimento agli elaborati grafici, sui quali sono chiaramente identificati, secondo la simbologia grafica prevista dal D. Lgs. 81/2008, i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, le scale di emergenza, gli estintori e gli idranti.

Gli elaborati saranno affissi come di seguito indicato:

- affissione ai piani di piante con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale d'emergenza, della distribuzione degli idranti e degli estintori, dei presidi di pronto soccorso;
- affissione nei locali di maggior afflusso, e con caratteristiche tali da richiedere una pianta d'evacuazione.

L'emergenza

L'emergenza rappresenta una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista.

L'esistenza di un Piano consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio o esterne.

In linea di principio fra le possibili cause si possono ipotizzare :

Cause dell' emergenza	Tipologie di emergenza
cause interne	• incendio • fuga di metano o esplosione in locali di lavoro • crollo • altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.
cause esterne	• Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne quali ad esempio automezzi in transito; • Fatti naturali (terremoti, trombe d'aria, alluvioni, allagamenti, ecc.); • Annuncio di ritrovamento ordigni esplosivi.

TIPI D'EMERGENZA

In considerazione della gravità, i tipi di emergenza che si possono presentare sono i seguenti:

Emergenza contenuta dovuta a :

- eventi localizzati (incendio di un cestino dei rifiuti, incendio fotocopiatrice o personal computer, dispositivo video, ecc.) immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento del personale presente sul posto e con i mezzi a disposizione;
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario.

Emergenza Generale con Evacuazione

Questo tipo d'emergenza è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

In caso d'emergenza generale viene dato l'allarme (a seguito dell'azionamento dell'apposito pulsante installato nella scuola) e l'ordine di evacuazione se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nell'area.

Chiunque rileva una situazione di grave ed imminente pericolo (incendio, incidente, infortunio, guasto, crollo, ecc.) deve attuare le procedure di evacuazione e gestione delle emergenze contenute in allegato.

PROCEDURA D'INTERVENTO CON ALLARME DI SEGNALAZIONE INCENDIO

Al suono dei segnali di allarme comandati (SUONO RIPETUTO DELLA CAMPANELLA PER PIU' VOLTE O SUONO DI TROMBA DA STADIO O SEGNALE VOCALE DATO DA OPERATORE), il Dirigente o colui che fa le veci, e che assume l'incarico di "coordinatore dell'emergenza", verifica la causa che ha dato origine al segnale di allarme attendendo la conferma di chi, sul posto, ha verificato la situazione. In caso di "falso allarme" la persona che ha effettuato il controllo avverte il coordinatore dell'emergenza affinché non venga diffusa la comunicazione di allarme e, quindi, nessuno venga allertato inutilmente.

GLI ADDETTI ALL'ANTINCENDIO ED ALL'EMERGENZA

I lavoratori addetti all'emergenza, i cui nominativi sono riportati nell'allegato 2, e secondo gli incarichi loro affidati, devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza dei sistemi antincendio. In via esemplificativa tali operazioni sono:

- controllo che le porte resistenti al fuoco e non, i serramenti siano chiusi;

- controllo che tutte le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano spente;
- controllo che tutti i rifiuti combustibili siano rimossi (possibilmente e compatibilmente con l'emergenza in atto);
- controllo che tutti i materiali infiammabili siano lasciati in luogo sicuro;
- controllo che eventuali fiamme libere siano spente o lasciate in sicurezza

ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AL PERSONALE DOCENTE E NON

Tenuto conto della tipologia delle emergenze cui far fronte, il Dirigente Scolastico ha designato la squadra minima di emergenza, i cui nominativi sono riportati in allegato 2.

Il Dirigente Scolastico o colui che ne fa le veci viene identificato come coordinatore dell'emergenza il quale accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza e abbandona l'edificio per ultimo o quando necessario per la sua incolumità.

ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

A cura degli insegnanti, in ogni classe sono stati individuati gli alunni aventi le seguenti mansioni:

- 2 alunni apri-fila, con il compito di aprire le porte e di guidare i compagni verso la zona di raccolta all'esterno del plesso; questi saranno i primi due scolari in ordine alfabetico iscritti nel registro di classe o eventualmente altri in funzione delle esigenze.
- 2 alunni serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo essersi assicurati che nessuno sia rimasto indietro; questi saranno gli ultimi due scolari in ordine alfabetico iscritti nel registro di classe o eventualmente altri in funzione delle esigenze.
- 2 alunni con il compito di aiutare eventuali studenti disabili ad abbandonare l'aula e a raggiungere il punto di raccolta che saranno scelti arbitrariamente, classe per classe, dal personale docente.

Gli alunni con gli incarichi sopra descritti saranno tenuti ad espletare i compiti assegnati dai docenti che provvederanno a scrivere i nominativi nel registro di classe in modo ben visibile, così da informare in maniera veloce eventuali docenti supplenti circa le disposizioni esistenti.

COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque individua una situazione di emergenza chiama il "coordinatore dell'emergenza", che viene informato della situazione, precisando:

- nome e cognome del chiamante
- locale e piano dove è in atto l'emergenza
- eventuale presenza di infortunati
- natura dell'evento che ha determinato l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.)

Il coordinatore dell'emergenza metterà in atto tutte le procedure necessarie in funzione del tipo dell'emergenza. Qualora l'emergenza comporti un pericolo per le persone presenti nell'edificio scolastico si attuerà la procedura per l'evacuazione d'emergenza (riportata nell'allegato 1) segnalata dal suono generato dalla pressione del pulsante antincendio o da altro segnale convenzionale specifico dell'Istituto.

FINE EMERGENZA

Il coordinatore dell'emergenza decreta la fine dell'emergenza quando l'emergenza generale è conclusa e le condizioni di sicurezza generali dell'edificio siano state ripristinate su segnalazione dei VV.F. I dati dell'accaduto vengono riportati sul registro dell'emergenza.

INFORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALLIEVI SULLE PROCEDURE DA ATTUARE

Il contenuto del Piano sarà reso noto come segue:

- Il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di incendio nel corso di una riunione in cui sarà presentato ed illustrato il presente Piano.
- Gli studenti saranno informati dagli insegnanti coordinatori delle rispettive classi di appartenenza.
- Adeguate informazioni saranno fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio della scuola, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.
- Almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno esercitazioni antincendio di cui si redigerà apposito verbale (simulare diverse tipologie di emergenza).
- Nel caso di comportamento del personale non adeguato o parzialmente adeguato alle procedure di emergenza, verrà ripetuta la riunione di illustrazione del Piano di emergenza in caso di incendio.

PROVE DI EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Il Piano prevede almeno due prove simulate per verificare la validità delle procedure di esodo e di primo intervento.

Le prove devono essere gestite dal Dirigente Scolastico o da chi ne fa le veci e documentate con un verbale che descriva lo svolgimento della prova.

SCUOLA "Gobetti – De Filippo" "Plesso Gobetti" Primo Piano		
AULE	SCALE UTILIZZATE PER L'EVACUAZIONE	USCITE DI SICUREZZA DA UTILIZZARE
12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, aula magna, segreteria, D.S.G.A., presidenza, vicepresidenza, wc personale scolastico	Scala B	1 - 2
15, 16	Scala A	3
17, palestra	Scala C	5
Secondo Piano		
AULE	SCALE UTILIZZATE PER L'EVACUAZIONE	USCITE DI SICUREZZA DA UTILIZZARE
31, 32, 33, lab. arte, wc personale scolastico	Scala F (scala di emergenza)	8 – 9 - 10 - 11

Sala prof., 29, 28, 27, 26, 25, 24, 23, wc alunni lab. scienze	Scala D, Scala E, Scala C	1 – 2 – 3 - 5
--	---------------------------	---------------

SCUOLA “Gobetti – De Filippo” “Plesso De Filippo”	
AULE	USCITE DI SICUREZZA DA UTILIZZARE
2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12	1
12b, 13, 14, 15, 16, 17, 18	3
19, 20, 21, 22, 23, 24, lab. informatica	2
Plesso “Prefabbricato”	
AULE	USCITE DI SICUREZZA DA UTILIZZARE
1-2-3-4	1-2

Normativa di riferimento

- D.M. 26/08/1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
- D.M. 09/04/1994 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico alberghiere.
- D.M. 20/05/1992 Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre.
- P.R. 30/06/1995 Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico – artistico destinati a biblioteche ed archivi.
- D.M. 19/08/1996 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.
- D.M. 18/03/1996 Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.
- D.M.B.C.A. n° 569 del 20/05/1992 Norme di Sicurezza antincendio per gli edifici pregevoli per arte e storia.
- D. P. R n° 151/2011 – “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi...”
- D. Lgs. 81/2008 – “Testo Unico” in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.
- D.M. 10/03/98 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D. M. 388/2003 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 2, del D.Lgs. 81/2008 s.m. e i.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1

Procedure di evacuazione in caso di emergenza

ALLEGATO 2

Planimetrie del piano di evacuazione con indicazione delle vie di fuga, dei punti di raccolta e di tutti i dispositivi di sicurezza

ALLEGATO 3

Nomine per la gestione operativa dell'emergenza

ALLEGATO 4

Segnaletica e dispositivi di allarme e sicurezza

ALLEGATO 5

Modello di chiamata ai soccorsi esterni

ALLEGATO 6

Utilizzo dell'estintore

ALLEGATO 7

Piano per il Primo Soccorso

ALLEGATO 1

PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

1. Alla segnalazione di un'emergenza attivare gli addetti del caso e recarsi sul posto dell'evento.
2. Valutare la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio.
3. Se necessario dare ordine di emanare il segnale di evacuazione generale al personale ausiliario incaricato.
4. Verificare che tutti seguano i percorsi d'emergenza come riportato negli elaborati grafici affissi.
5. Sovrintendere a tutte le operazioni della squadra di emergenza.
6. Se necessario recarsi sul punto di raccolta e controllare che tutte le persone abbiano evacuato l'edificio, quindi attendere i soccorsi.
7. In caso di feriti o mancanti all'appello, raccogliere tutte le informazioni necessarie e comunicare alle squadre di soccorso esterne.
8. All'arrivo dei soccorritori esterni, cedere il coordinamento e restare a disposizione.
9. Al termine della situazione di pericolo, segnalare la fine dell'emergenza.

IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO

- ⇒ Prelevare l'estintore più vicino;
- ⇒ Intervenire sulle fiamme;
- ⇒ Se necessario richiedere l'intervento di altri addetti formati;
- ⇒ Collaborare con gli altri addetti alla lotta antincendio;
- ⇒ Rimuovere eventuali materiali combustibili e/o infiammabili per circoscrivere l'incendio;
- ⇒ Allontanare eventuali persone presenti;
- ⇒ Segnalare al coordinatore dell'emergenza lo stato dell'evento.

IN CASO DI INCENDIO DIFFUSO

- ⇒ Informare il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento;
- ⇒ Attendere la conferma del sezionamento elettrico;
- ⇒ Attaccare l'incendio senza compromettere la propria incolumità;

PROCEDURE COMPORTAMENTALI IN CASO DI INFORTUNI

1. Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità recarsi presso l'infortunato.
2. Effettuare gli interventi di primo soccorso secondo la formazione ricevuta.
3. All'occorrenza chiedere i presidi sanitari delle cassette di primo soccorso.
4. Se necessario chiedere la collaborazione dei colleghi presenti.
5. Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace richiedere i soccorsi esterni.
6. Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni

ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME E/O ALL'INSORGERE DI UN'EMERGENZA:

1. Mantenere la calma in tutta l'aula.
2. In base al tipo di emergenza eseguire le rispettive norme comportamentali previste.
3. All'ordine di evacuazione dell'edificio:
 - ⇒ Verificare l'accessibilità del percorso da seguire secondo il piano di evacuazione esposto;
 - ⇒ Prelevare il registro di classe;
 - ⇒ Fare uscire gli alunni ordinatamente senza spingersi e senza correre;
 - ⇒ Accertare che le persone incaricate assistano eventuali disabili;
 - ⇒ Se il percorso non è agibile sceglierne uno alternativo;
 - ⇒ In caso non sia possibile evacuare, ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni;
 - ⇒ Una volta raggiunto il punto di raccolta fare l'appello, compilare il modulo di ricognizione e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza comunicando eventuali dispersi e feriti.
4. Effettuare la chiamata dei soccorsi esterni utilizzando un telefono cellulare o quello presente nell'atrio dando le seguenti indicazioni, in relazione al tipo di emergenza:

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Comunicare i seguenti dati:

- Dov'è l'emergenza (città, quartiere, località ed il numero civico più vicino, fornendo punti di riferimento utili: negozi, monumenti, fermate dei mezzi pubblici e così via);
- Il numero di telefono da cui si chiama;
- Il numero di persone coinvolte e le loro condizioni;
- età e sesso della/e persona/e coinvolte;

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, incendi, ecc...).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del 118; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita dell'infortunato fino all'arrivo del mezzo di soccorso.

Comunicare i seguenti segni:

COSCIENZA:	Assente persona non risvegliabile Assente ma persona risvegliabile Presente la persona è sveglia
RESPIRO:	Non respira anche se stimolato Respiro irregolare Respira regolarmente
CUTE:	Sudata e/o pallida, cianotica (o di colore bluastra) Rosea

Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora.
Attendere l'arrivo dell'ambulanza per spiegare dettagliatamente l'accaduto.

IN CASO D'INCENDIO

Comunicare i seguenti dati ai vigili del fuoco:

- Nominativo di chi ha effettuato la chiamata.
- Dove si verifica l'emergenza (nome azienda, indirizzo e numero di telefono).
- Tipo di evento (incendio, esplosione, crollo....).
- Dimensioni dell'evento.
- Numero di persone coinvolte.
- Azioni in corso.

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, incendi, ecc...).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del 115; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita dell'infortunato fino all'arrivo del mezzo di soccorso.

Attendere l'arrivo dei soccorritori e spiegare l'accaduto.

Azioni da compiere da parte dei responsabili delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio

1. Verificare che i locali siano stati sgombrati.
2. Sezionare l'impianto elettrico agendo sull'interruttore generale.
3. Prelevare le chiavi del cancello carraio.
4. Recarsi nell'area esterna e sezionare l'adduzione del gas metano agendo sulla valvola posta all'esterno del locale centrale termica e sezionare l'energia elettrica del locale in oggetto agendo sull'interruttore specifico.
5. Verificare che le vie di transito esterne dell'area scolastica siano libere da mezzi in sosta.
6. Recarsi presso il cancello carraio e sbloccarlo.
7. Restare in prossimità del cancello ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni vietando a chiunque di entrare nell'edificio.

TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

Il telefono per le emergenze è da utilizzarsi per chiamare i numeri sottostanti quando si verifica un'emergenza.

NUMERI DI TELEFONO DEGLI ENTI ESTERNI

CARABINIERI	112
POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118

NORME COMPORTAMENTALI PER LE CLASSI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza o all'ascolto del segnale di allarme:

- mantenere la calma;
- seguire le istruzioni del responsabile di classe;
- se vi trovate lungo i corridoi in prossimità della Vostra aula rientrate in classe senza correre altrimenti entrate nell'aula più vicina;
- all'ordine di evacuazione dell'edificio:
 - ⇒ gli *apri fila* incaricati devono seguire l'insegnante nella via di fuga stabilita, guidando i compagni al punto di raccolta.
 - ⇒ I *chiudi fila* hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta.
 - ⇒ Una volta raggiunto in punto di raccolta previsto non disperdersi e restare in gruppo a disposizione dell'insegnante in modo tale da facilitare le operazioni di ricognizione.

In caso di incendio:

- mantenere la calma;
- seguire le istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza;
- in caso non sia possibile evacuare, chiudere la porta mettendo stracci o indumenti possibilmente bagnati alla base della stessa per impedire l'ingresso del fumo;
- chiedere soccorso dalle finestre o con apparecchi cellulari.

In caso di terremoto:

- all'avvertire della scossa sismica allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero caderci addosso e mantenersi lontano da vetrate;
- proteggersi immediatamente sotto i banchi, cattedre o architravi dei muri portanti, rannicchiandosi cercando di coprirsi la testa ed il volto con le braccia;
- al termine dell'evento seguire le istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza;
- in caso di crolli di parti di strutture, mettere in atto nel più breve tempo possibile le procedure d'evacuazione seguendo i percorsi rimasti praticabili.

In caso di alluvione:

- Staccare la corrente elettrica se il luogo in cui si trova l'interruttore generale non è già inondato;
- Se l'edificio ha più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiarsi ai piani più alti o, eventualmente, sul tetto.
- Contattare i soccorsi esterni e attendere compostamente i soccorsi.

In caso di emergenza elettrica:

- In caso di black-out:
 - Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:
 - 1- Verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli
 - 2- Azionare generatore sussidiario (se presente)
 - 3- Telefonare ENEL
 - 4- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica

In caso di segnalazione della presenza di un ordigno

Chiunque si accorga o riceva telefonate di segnalazione:

- 1- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o rimuoverlo
- 2- Avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme

Le fasi dello stato di allarme:

- Evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta
- Telefonare immediatamente alla polizia tel. **113**
- Avvertire i VVFF e il Pronto Soccorso tel. **118**
- Avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione
- Attivare l'allarme per l'evacuazione
- Coordinare tutte le operazioni attinenti

Norme per emergenza tossica o che comporti confinamento

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- 1- Far rientrare tutti nella scuola.
- 2- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Norme per allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua: avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare i **Vigili del Fuoco** ; -
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a forti precipitazioni, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- telefonare i **Vigili del Fuoco**
- non fare uscire gli alunni se vi sono rischi imminenti

Norme in caso di infortuni /malori degli alunni

In caso di improvviso malore, malessere o infortunio anche lieve,

- l'insegnante (o il collaboratore scolastico) è tenuto ad avvisare comunque i genitori dell'accaduto e verificare che non vi siano complicazioni successive.
- Contemporaneamente chiede l'intervento dell'incaricato del servizio interno di primo soccorso e, in relazione alla gravità, pone in essere gli interventi più idonei, che possono andare dalla semplice disinfezione e bendaggio di piccole ferite superficiali al ricovero urgente al Pronto Soccorso.

Se l'infortunio / malore è ritenuto grave:

- L'insegnante o un collaboratore scolastico provvede immediatamente a telefonare sia al 118 per richiedere l'invio di un'ambulanza, sia alla famiglia, perché informata delle condizioni del figlio possa intervenire immediatamente. I numeri di telefono delle famiglie di ogni classe sono presenti nella carpetta apposta presso la guardiola dei collaboratori.
- L'alunno che viene trasportato in ambulanza al Pronto Soccorso, sarà accompagnato dai genitori se arrivati per tempo; in assenza di questi, dall'insegnante o da altro personale

della scuola incaricato. Nel tal caso rimane con lui presso il presidio ospedaliero fino all'arrivo di un familiare e deve avere con sé, da compilare, il Verbale di emergenza sanitaria (presente presso la guardiola dei collaboratori scolastici in apposita cartetta).

- L'insegnante che deve assistere l'alunno infortunato affida gli alunni della propria classe ad altri colleghi, con l'ausilio dei collaboratori scolastici.

Adempimenti burocratici:

- Dopo aver assicurato all'alunno le cure necessarie, nei casi di infortunio l'insegnante è tenuto a:
 - 1- compilare il modulo di denuncia di sinistro presente nella cartetta presso la guardiola dei collaboratori scolastici;
 - 2- presentare una relazione dettagliata sull'accaduto ove necessario.
- La persona che affida l'alunno ai genitori provvederà ad avvisarli di consegnare (il più presto possibile e comunque non oltre 24-48 ore dall'accaduto) copia della documentazione medico ospedaliera relativa all'infortunio e/o al ricovero.
- Il docente segna sul registro di classe l'uscita anticipata

Infortuni / malori del personale

Il personale infortunato a scuola o nel tragitto abitazione – scuola e viceversa:

- dà notizia in segreteria.
- Si reca in ospedale e richiede certificazione medica con prognosi da consegnare e/o—trasmettere in segreteria entro 24 ore.

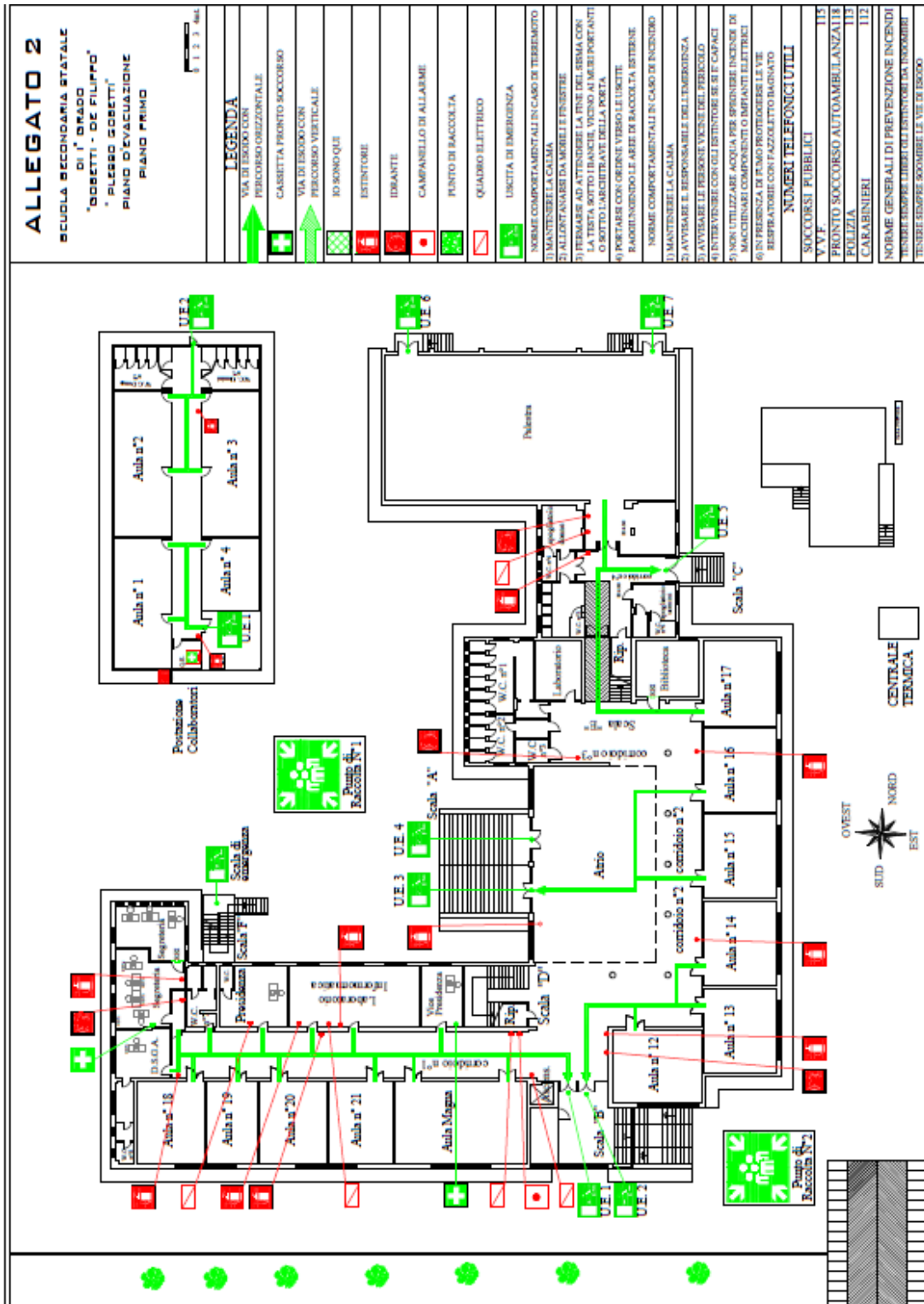
In caso di malessere o infortunio grave presso la struttura scolastica la procedura adottata è identica a quella degli alunni.

La segreteria segue gli adempimenti previsti in merito agli infortuni occorsi a tutto il personale della scuola.

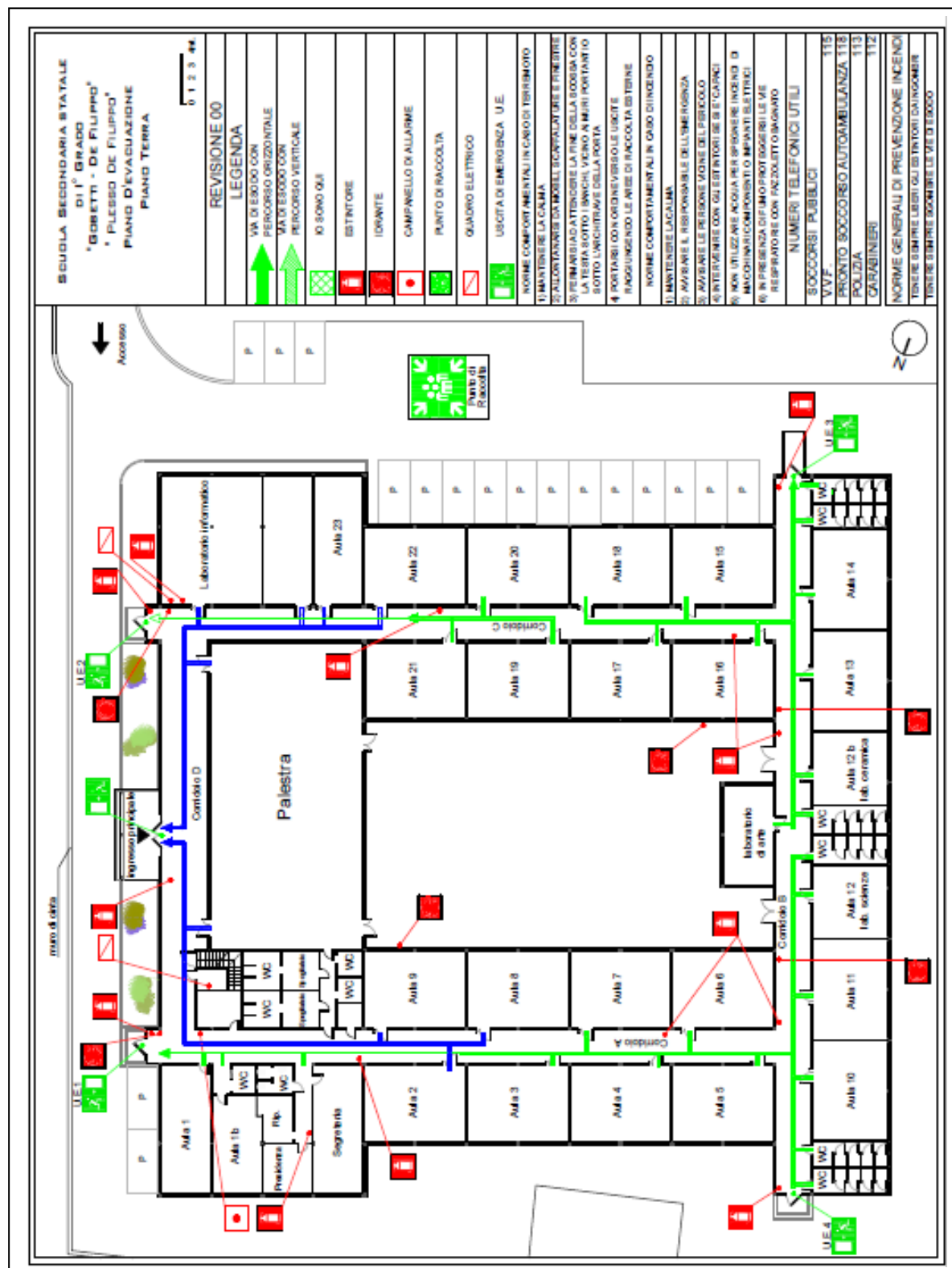
Nota bene: la consegna della documentazione medica entro le 24 ore (e comunque il giorno successivo ai fatti) è dettata dall'obbligo di denunciare l'infortunio con prognosi superiore ai 3 giorni agli organi competenti e all'Assicurazione nei tempi stabiliti dalla normativa pena sanzioni pecuniarie amministrative

ALLEGATO 2

PLANIMETRIA PLESSO GOBETTI PIANO PRIMO



PLANIMETRIA PLESSO DE FILIPPO PIANO TERRA



ALLEGATO 3**INCARICHI PER LA GESTIONE OPERATIVA DELL'EMERGENZA**

SCUOLA "GOBETTI – DE FILIPPO" C o r s o I t a l i a , 1 6 6 – 8 0 0 1 0 Q u a r t o (N A) SICUREZZA ATTIVITÀ CONNESSE D.L. 81/08 - PLESSO "DE FILIPPO" ASSEGNAZIONE INCARICHI	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi	Prof. Arch. Giacomo Masino
Addetto al Servizio Prevenzione dai Rischi	Prof. Bartolo Bianco
Responsabile del Servizio di Primo Soccorso	Prof. Mariapia Esposito
Addetti al Primo Soccorso	Prof.ssa Annalisa Serpico Coll. Scol. Patrizia Cesaro Prof. Mariapia Esposito
Responsabile del Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio e del Servizio Gestione delle Emergenze	Prof. Giovanni Cretella
Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio e Servizio Gestione delle Emergenze	Prof. Giovanni Cretella Prof. Bianco Bartolo Prof.ssa Esposito Mariapia Coll. Scol. Ciro Esposito Coll. Scol. Di Mauro Assunta Coll. Scol. Umberto Castaldi
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof. Piero Baldinotti
Preposti alla Sicurezza	D.S.G.A. Maria Rosaria Onufrio Prof. Roberto Iaccarino Prof.ssa Mariapia Esposito Prof. Bartolo Bianco Antonio Docenti di Scienze Motorie Docenti di Tecnologia

SCUOLA “GOBETTI – DE FILIPPO”
Corso Italia, 166 – 80010 Quarto (NA)
ASSEGNAZIONE INCARICHI - PLESSO “DE FILIPPO”

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	PROF.SSA MARIAPIA ESPOSITO	PROF. ROBERTO IACCARINO
Diffusione ordine di evacuazione	COLL.SCOL. ASSUNTA DI MAURO	COLL.SCOL. PATRIZA CESARO
Controllo operazioni di evacuazione	COLL.SCOL. ASSUNTA DI MAURO	COLL.SCOL. UMBERTO CASTALDI
Chiamate di soccorso	PROF.SSA MARIAPIA ESPOSITO	PROF. ROBERTO IACCARINO
Interruzione erogazione energia elettrica, acqua	COLL.SCOL. PATRIZIA CESARO	COLL.SCOL. CIRO ESPOSITO
Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idratanti	PROF. GIOVANNI CRETELLA	PROF. BARTOLO BIANCO ANTONIO
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	COLL.SCOL. ASSUNTA DI MAURO	COLL.SCOL. CIRO ESPOSITO
Controllo cancello esterno	COLL.SCOL. CIRO ESPOSITO	COLL.SCOL. UMBERTO CASTALDI
SI RICORDA CHE L'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI ALUNNI D.A.. SIA ALL'ENTRATA CHE ALL'USCITA DALLA SCUOLA DOVRA' ESSERE EFFETTUATO DA TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI, NELL'AMBITO DLE MANSIONI DEL PROPRIO PROFILO PROFESSIONALE		

SCUOLA “GOBETTI – DE FILIPPO”
Corso Italia, 166 – 80010 Quarto (NA)

SICUREZZA ATTIVITÀ CONNESSE D.L. 81/08 - PLESSO “GOBETTI

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi	Prof. Arch. Giacomo Masino
Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi	Ass. Amm. Armando Trojano Ass. Amm. Cira Decimo
Responsabile del Servizio di Primo Soccorso	Ass. Amm. Florindo Epifania
Addetti al Servizio di Primo Soccorso	Ass. Amm. Florindo Epifania Coll. Scol. Nunzia Formisano Coll. Scol. Schiano Moriello Francesco Prof.ssa Maria Baiano Prof.ssa Rosaria Corvino Prof.ssa Filomena Moio Prof.ssa Picone Barbara
Responsabile del Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio e del Servizio Gestione delle Emergenze	Prof. Giacomo Masino
Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio e Servizio Gestione delle Emergenze	Ass. Amm. Florindo Epifania Ass. Amm. Armando Trojano Ass. Amm. Cira Decimo Coll. Scol. Nunzia Formisano Coll. Scol. Schiano Moriello Francesco Coll. Scol. Zuccaro Virgilio Coll. Scol. Rosa Pollio Coll. Scol. Bartoli Patrizia Prof.ssa Rossana Marino Prof.ssa Filomena Moio
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Prof. Piero Baldinotti
Preposti alla Sicurezza	D.S.G.A. Maria Rosaria Onufrio Prof.ssa Eliana Restucci Prof.ssa Rossana Marino Prof. Enrico Righi Docenti di Scienze Motorie Docenti di Tecnologia

SCUOLA “GOBETTI – DE FILIPPO”
Corso Italia, 166 – 80010 Quarto (NA)
ASSEGNAZIONE INCARICHI - PLESSO “GOBETTI”

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	IL DIRIGENTE SCOLASTICO PROF.SSA GIULIANA AUTIERI	PROF.SSA ELIANA RESTUCCI
Diffusione ordine di evacuazione	COLL.SCOL. ZUCCARO VIRGILIO	COLL.SCOL. MARIA DE FENZA
Controllo operazioni di evacuazione	COLL.SCOL. VIRGILIO ZUCCARO	COLL.SCOL. NUNZIA FORMISANO
PIANO RIALZATO		
PRIMO PIANO	PROF. PATRIZIA BARTOLI	PROF. SCHIANO MORIELLO FRANCESCO
Chiamate di soccorso	ASS. AMM.VO FLORINDO EPIFANIA	ASS. AMM.VA CIRA DECIMO
Interruzione erogazione energia elettrica, acqua	COLL. SCOL. VIRGILIO ZUCCARO	COLL. SCOL. NUNZIA FORMISANO
Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idratanti	PROF. GIACOMO MASINO	COLL.SCOL. VIRGILIO ZUCCARO
PIANO RIALZATO		
PIANO PRIMO	PROF.SSA ROSSANA MARINO	COLL.SCOL. VIRGILIO ZUCCARO
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d’uscita	COLL.SCOL. VIRGILIO ZUCCARO	COLL.SCOL. NUNZIA FORMISANO
Controllo cancello esterno	COLL.SCOL. VIRGILIO ZUCCARO	COLL.SCOL. MARIA DE FENZA
SI RICORDA CHE L’ACCOMPAGNAMENTO DEGLI ALUNNI D.A. SIA ALL’ENTRATA CHE ALL’USCITA DALLA SCUOLA DOVRA’ ESSERE EFFETTUATO DA TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI, NELL’AMBITO DLE MANSIONI DEL PROPRIO PROFILO PROFESSIONALE		

ALLEGATO 3

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro è conforme alle prescrizioni sancite dal D.Lgs. 81/2008 s.m. e i. ed è stata accuratamente indicata, secondo i criteri più idonei per la sicurezza dell'Istituto, negli elaborati grafici presenti nell'allegato 1.

CARTELLI PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO



CARTELLI DI SALVATAGGIO/PRONTO SOCCORSO



CARTELLI DI DIVIETO/PERICOLO



Materiale infiammabile o alta temperatura



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Carichi sospesi



Carrelli di movimentazione



Tensione elettrica pericolosa



Pericolo generico



Materiale comburente



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello

MODELLO DI CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

La chiamata ai Vigili del Fuoco effettuata dall' addetto alla chiamata, dovrà essere fatta nel seguente modo:

- Chiamiamo dalla **Scuola "Gobetti-De Filippo"**
- via C.so Italia, 166 80010 Quarto (NA)
- tel. 081 876 10 22
- (eventuali indicazioni per il rapido accesso)
- chiede il vostro urgente intervento per
- l'area interessata è.....
- il materiale interessato e'
- ora della chiamata
- nome di chi ha effettuato la chiamata.....

MODELLO DI CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERO

La chiamata al Pronto Intervento, effettuata dall'addetto alla chiamata di emergenza, dovrà essere fatta nel seguente modo:

- * Chiamiamo dalla **Scuola "Gobetti-De Filippo"**
- * via C.so Italia, 166 80010 Quarto (NA)
- * tel. 081 876 10 22
- * (eventuali indicazioni per il rapido accesso)
- * chiede vostro urgente intervento perché vi sono N°infortunati gravi
- * con i seguenti sintomi
- * ora della chiamata
- * nome di chi ha effettuato la chiamata

USO DELL'ESTINTORE



1) Per motivi di sicurezza e di efficacia porsi con il vento alle spalle.



2) Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.



3) In un incendio di modeste dimensioni interrompere l'erogazione solo ad incendio spento e utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



4) In un incendio di medie dimensioni intervenire in gruppo con più estintori attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti e facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



5) Olio e benzina accesi - situati in contenitori aperti - non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di "rompere" la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



6) Tutti gli estintori utilizzati vanno sostituiti con estintori totalmente carichi.

ALLEGATO 6

Piano di Primo Soccorso

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 e D.M. 388/2003)

Premessa

L'obiettivo del Piano di Primo soccorso è di salvaguardare la vita di chiunque avesse subito un danno fisico a causa di un incidente, di un infortunio o di un malore in attesa di soccorsi qualificati, senza arrecare ulteriore danni all'infortunato.

Nel Piano di Primo Soccorso sono descritti: il personale incaricato di prestare i primi soccorsi sanitari, i mezzi a disposizione e le procedure che devono essere poste in atto per garantire un intervento rapido ed efficace. Le modalità d'intervento sanitario sono fornite direttamente agli addetti al primo soccorso durante il corso di formazione specifico. Pertanto il piano ha la finalità di definire le responsabilità e i compiti per la corretta organizzazione del Primo Soccorso e del Pronto Soccorso all'interno della scuola e in particolare di garantire una corretta modalità di gestione della cassetta di Primo Soccorso. Si ricorda che è dovere di ogni cittadino prestare assistenza a persona ferita o altrimenti in pericolo e darne immediato avviso all'Autorità (art. 593 Codice Penale). Chiunque, valutando come agire, è tenuto a provvedere affinché l'infortunato possa al più presto ricevere assistenza.

1. Riferimenti normativi

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Testo Unico in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Decreto Ministero Sanità 388 del 15 luglio 2003 (la scuola, in base a quanto disposto dall'art. i. del D.M. 388/2003, ricade nel Gruppo B).

2. Destinatari e campo d'applicazione

I soggetti chiamati ad applicare i contenuti del piano sono:

- A. la Direzione Scolastica;
- B. gli Addetti al Primo Soccorso designati;
- C. tutto il personale che, all'interno della scuola, può svolgere a vario titolo un intervento di pronto soccorso.

Il Piano di Primo Soccorso si applica a tutte le persone presenti a vario titolo all'interno dell'edificio scolastico, con esclusione dei dipendenti da ditte esterne per i quali la propria azienda deve provvedere con propria organizzazione (es. imprese costruttrici occasionalmente presenti, servizio di ristorazione). Gli interventi di Primo Soccorso si applicano nei casi di incidenti con danni alle persone o nel caso di malori ai quali si assiste.

3. Responsabilità

Compiti e responsabilità del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico secondo quanto previsto dalle norme vigenti (artt. 45 e 46 del D.Lgs. 81/08 e dal Decreto 388/2003), ha la responsabilità di:

- designare gli addetti all'emergenza per le misure di PS, in numero sufficiente;
- garantire la formazione specifica (corso di formazione di Primo Soccorso di almeno 12 ore);
- assicurare la presenza di adeguate attrezzature (Cassetta di PS);
- coadiuvato dall'addetto all'uffici di segreteria e dal coordinatore del PS mettere a disposizione un telefono per attivare rapidamente il 118 (sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale).

Compiti e responsabilità dell'addetto al PS

Il personale nominato non può rifiutare la designazione se non per giustificato motivo e deve:

- conoscere il piano di Primo Soccorso previsto all'interno del Piano di Emergenza ed i regolamenti dell'istituto;
- attuare tempestivamente e correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento e soccorso;
- tenere un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione, controllandone periodicamente efficienza e scadenza.

4. Criteri di selezione, nomina e formazione degli addetti al pronto soccorso

A. Criteri di individuazione

Gli addetti al Pronto Soccorso devono essere individuati in numero idoneo al fine di assicurare che presso la scuola vi sia sempre, salvo eccezioni, la presenza di almeno un addetto. Tutto il personale deve comunque essere informato sul comportamento da adottare qualora, in via eccezionale, nella scuola non sia presente alcun addetto al Primo Soccorso.

B. Designazione

Il Dirigente Scolastico provvede a designare tramite lettera gli addetti al Primo Soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita nel fascicolo personale e nel faldone “Sicurezza” ubicato in presidenza. L’elenco degli addetti deve essere comunicato al Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e viene esposto nell’atrio di accesso e nella la bacheca della sicurezza.

5. Formazione

Tutti gli addetti devono essere formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a tre anni.

6. Procedure di intervento

A. Tutto il Personale

In caso di incidente o malore interviene l’adulto, che ha funzioni di responsabilità, più vicino al luogo dell’evento. Egli si cura di chiamare l’addetto al Primo Soccorso disponibile e lo assiste quando interviene. Se, per qualsiasi motivo, l’addetto non è reperibile, chi è intervenuto continua l’assistenza. Le modalità di intervento sono precisate, per le diverse situazioni, negli allegati al presente piano.

B. Addetti al Primo Soccorso

Tutti gli addetti al Primo Soccorso svolgono il proprio intervento secondo le procedure indicate nell'allegato 9 al quale si rimanda.

7. Cassetta di Primo Soccorso e Punti di Medicazione

Il Dirigente Scolastico mette a disposizione del personale le cassette di Primo Soccorso che sono ubicate una per ogni piano del plesso scolastico ed in segreteria.

A. Caratteristiche della cassetta di PS

Ogni cassetta di Primo Soccorso è:

- segnalata con cartello di salvataggio quadrato: croce bianca in campo verde;
- dotata di chiusura, ma non chiusa a chiave;
- posizionata a muro;
- facilmente trasportabile in caso di bisogno.

B. Gestione della cassetta di PS

Utilizzo corrente

Le cassette di PS sono utilizzabili, oltre che dall'addetto al PS, anche dal resto del personale della scuola. In tal caso è importante che in un momento successivo sia data informazione all'addetto dell'ufficio di segreteria dell'utilizzo del contenuto della cassetta di PS, al fine di ripristinare i presidi usati onde evitare la carenza di materiale nella stessa.



Controllo periodico

Gli addetti sono responsabili della corretta manutenzione della cassetta di PS, delle verifiche e successive eventuali incombenze. È fondamentale da parte dell'addetto PS, definito responsabile della tenuta di quella determinata cassetta di PS, il controllo periodico per mantenere il contenuto in quantità e stato di conservazione adeguati.

Il controllo deve essere eseguito:

- una volta al mese;
- in occasione di un infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto sia significativamente alterato. È pertanto necessario verificare:
 - la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo;
 - la integrità degli stessi.

Se al termine del controllo emerge la necessità di acquistare dei presidi, l'addetto al PS informerà l'addetto dell'ufficio di segreteria che vi provvederà. Il reintegro deve avvenire nel minor tempo possibile. Il Dirigente Scolastico, sentiti gli addetti al PS e l'addetto dell'ufficio di segreteria valuta l'opportunità di tenere una scorta di presidi. Per il Contenuto della cassetta di PS (vedere allegato)

8. Archiviazione

La presente procedura viene consegnata agli operatori incaricati del servizio e al RSL. È custodita in originale nel faldone della sicurezza negli uffici di presidenza. Sarà responsabilità dello stesso RSPP o dell'RLS sottoporla al Dirigente Scolastico per gli aggiornamenti periodici.

Per tutto il Personale della scuola

- Elenco dei presidi sanitari contenuti nella cassetta di PS
- Istruzione operativa "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
- Procedure impartite a tutto il Personale della scuola
- Procedure per la gestione dei malesseri degli alunni
- Istruzioni di Primo Soccorso per le scuole
- Ciò che il personale scolastico deve sapere sullo studente diabetico
- Indicazioni per l'utilizzo del 118

Per gli addetti al Primo Soccorso e ai responsabili del controllo

- Modulo di controllo presidi sanitari
- Procedure impartite agli addetti di Primo soccorso
- La somministrazione di farmaci nella scuola

Contenuto della cassetta di Primo Soccorso

Il contenuto della cassetta di Primo soccorso è stabilito dal D.M. n. 388/2003, per i luoghi di lavoro del Gruppo B in cui rientrano le scuole.

Contenuto minimo della cassetta di Primo soccorso secondo l'allegato 1 (DM 388/03)

- A. Guanti sterili monouso 4 (5 paia)
- B. Visiera paraschizzi
- C. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- D. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- E. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- F. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- G. Teli sterili monouso (2)
- H. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- I. Confezione di rete elastica di misura media (1)
- J. Confezione di cotone idrofilo (1)
- K. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- L. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- M. Un paio di forbici.
- N. Lacci emostatici (3)
- O. Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- P. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Q. Termometro.
- R. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



“Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica”

Lista di distribuzione:

- da affiggere all'interno della cassetta di Primo Soccorso
- a tutto il personale della scuola
- a tutti gli addetti al Primo Soccorso

a) Scopo

L'istruzione operativa è finalizzata ad evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite, contatto con sangue e liquidi organici.

b) Descrizione delle attività

Al fine di evitare la diffusione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (*epatite B – epatite C – AIDS etc.*) ma anche vomito, urine e feci, si danno le seguenti indicazioni:

1. È necessario indossare guanti monouso ogni volta che si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale);
2. Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere preferibilmente personali e comunque, qualora si imbrattino di sangue, devono essere opportunamente disinfettati;
3. Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una soluzione di cloro attivo allo 0,5%. Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso; allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente;
 - detergere la superficie con soluzione detergente;
 - disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5%;
 - sciacquare con acqua;
 - allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari;
 - togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo;
 - lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone

È necessario controllare la composizione del prodotto a base di Ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo al 5- 6%. Nel caso di dover maneggiare siringhe usate, abbandonate in luoghi pubblici, raccoglierle senza pungersi e porle in contenitori rigidi e conferirle allo smaltimento insieme ai rifiuti urbani indifferenziati (se le siringhe non sono collocate in contenitori rigidi, tali da non poter essere bucati dagli aghi, non possono essere smaltite con i rifiuti urbani). Nel caso di puntura accidentale con aghi potenzialmente infetti occorre rivolgersi al personale sanitario della scuola o al pronto soccorso ospedaliero per i necessari controlli della trasmissione di malattie infettive,

Procedure per il Primo Soccorso

Le seguenti procedure per il Primo Soccorso sono impartite a tutto il personale della scuola:

- a. Il personale dipendente deve informarsi in merito ai nomi degli incaricati di Primo Soccorso (l'elenco è esposto negli organigrammi affissi nei vari ambienti del plesso);
- b. Il personale che assiste ad un infortunio deve constatare e, se possibile, intervenire sulle eventuali condizioni ambientali che possono aggravare la situazione.
- c. Successivamente deve prendere contatto con un Addetto al Primo Soccorso e richiederne l'intervento; qualora – in via eccezionale – presso la scuola non sia presente alcun addetto al PS, provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (118) specificando:
 - i. cosa è successo;
 - ii. quale è il loro stato di gravità;
 - iii. quante persone risultano coinvolte;
 - iv. l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
- d. Nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, o in assenza dell'addetto, assiste la persona infortunata astenendosi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci e praticando quelle semplici manovre, di cui è capace, l'addetto al PS è autorizzato a chiedere l'aiuto di altre persone che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili. Pertanto occorre collaborare con l'addetto al PS.
- e. Il minore va sempre accompagnato in Pronto Soccorso da un adulto. In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, ecc) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto.
- f. L'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di Primo soccorso deve essere segnalato prontamente all'addetto al PS o ufficio di segreteria.
- g. I docenti compileranno il “**modulo infortunio**” come previsto dalla seguente procedura. A tutto il personale della scuola è stata distribuita copia del presente allegato che fa parte del Piano di Primo Soccorso della scuola.

Procedura per il controllo degli infortuni

In caso di infortunio degli alunni il collaboratore scolastico deve immediatamente collaborare con l'insegnante per:

- provvedere alla vigilanza della classe o, nel caso in cui sia possibile, alla suddivisione e ripartizione degli alunni nelle altre classi;
- prestare immediatamente i primi soccorsi e valutare l'entità dell'infortunio. Deve mostrarsi calmo e rassicurante, in modo da non creare condizioni di panico nei confronti dell'infortunato e degli altri alunni.
- Non deve mai agire con superficialità ma attenersi ai protocolli indicati dai formatori in occasione dei corsi svolti per il Primo soccorso o per somministrazione dei farmaci.

Le eventuali conseguenze derivanti da una sottovalutazione dell'entità dell'infortunio o da un ritardo nell'accompagnamento in ospedale possono determinare una denuncia per omissione di soccorso, reato punibile sul piano penale.

"Per qualsiasi intervento di primo soccorso è obbligatorio l'uso di mezzi di protezione individuale (guanti) in vinile o lattice"

"Procedure per la gestione dei malesseri degli alunni a scuola"

In caso di incidenti gravi o grave malessere, la scuola chiede l'intervento del 118, avvisando contestualmente la famiglia.

Nei casi di malesseri "ordinari" ci si attiene alle seguenti indicazioni:

1. In caso di malessere del bambino (mal di testa, mal di pancia, febbre, ecc.) normalmente la scuola avverte i genitori invitandoli a ritirare il bambino e a portarlo a casa per l'assistenza e le cure necessarie;
2. Se il bambino presenta sintomi che possono far supporre l'esistenza di malattie infettive, il dirigente scolastico invita i genitori a ritirare il bambino, a portarlo a casa e a rivolgersi al medico curante.

Istruzioni di Primo Soccorso

Ferite superficiali o escoriazioni	
Cosa fare	Cosa non fare
✓ Indossare i guanti monouso ✓ Lavare la ferita con acqua ✓ Disinfettare con soluzione antisettica e un tampone di garza ✓ Applicare sulla ferita garza sterile o cerotto ✓ Valutare la copertura vaccinale antitetanica	✓ Non usare sulla ferita polveri, pomate, medicinali o cotone emostatico
Ferite profonde con emorragia	
✓ Indossare guanti monouso ✓ Lavare la ferita con acqua ✓ Se possibile, tenere elevata la parte che sanguina ✓ Premere fortemente sulla ferita con tampone di garza, di tela pulita o con le dita stesse sino all'arresto del sanguinamento ✓ Telefonare al 118 o trasportare al più presto il ferito al Pronto Soccorso	✓ Non usare legacci ✓ Non rimuovere corpi estranei eventualmente presenti nella ferita
Epistassi (sangue dal naso)	
✓ Indossare guanti monouso ✓ Far soffiare il naso delicatamente sotto l'acqua ✓ Far tenere la posizione seduta con la testa leggermente inclinata in avanti ✓ Far sdraiare il soggetto su un fianco se pallido, se suda, se sviene ✓ Comprime fra indice e pollice la radice del naso per circa 5 minuti (se il sanguinamento non cessa inviare in Pronto Soccorso)	✓ Non reclinare la testa all'indietro ✓ Non usare cotone emostatico
Contusioni	
✓ Applicare sulla zona lesa impacchi freddi o la borsa del ghiaccio (non a diretto contatto con la pelle, ma interponendo uno strato di garza o stoffa) ✓ Valutare la dinamica del trauma e la	✓ Non sottovalutare traumi violenti all'addome

violenza dell'urto: al minimo	
Traumi articolari (muscoli, articolazioni)	
✓ Valutare la dinamica del trauma ✓ Applicare impacchi freddi ✓ Immobilizzare ✓ Se frattura è aperta coprire con garza ✓ Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 118	✓ Non muovere assolutamente l'infortunato se è coinvolta la colonna vertebrale o se si evidenziano segni di un trauma importante (intenso dolore, gonfiore ossa, legamenti) o forma strana, difficoltà a muoversi)
Trauma cranico	
✓ Trattare la parte superficiale come una ferita o una contusione a seconda della manifestazione ✓ Osservare sintomi quali: perdita di coscienza/vomito/mal di testa/singhiozzo/sonnolenza; in tali casi chiamare il 118 e descrivere la dinamica del trauma ✓ Ricordare che i sintomi descritti rappresentano un segnale di attenzione/allarme anche nelle due giornate successive al trauma l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale	✓ Non muovere assolutamente l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale ✓ Non sollevare la testa ✓ Non somministrare bevande
Perdita traumatica di denti	
✓ Recuperare il dente prendendolo dalla corona e metterlo in una stoffa bagnata (fazzoletto) ✓ Recarsi al più presto dal dentista con il dente recuperato	✓ Non buttare il dente ✓ Non lavare il dente ✓ Non toccargli la radice
Corpi estranei negli occhi	
✓ Lavare abbondantemente gli occhi con acqua corrente, senza sfregare ✓ Se il corpo estraneo permane, occludere l'occhio con garza o un fazzoletto e recarsi al pronto soccorso oculistico	✓ Non sfregare l'occhio ✓ Non usare gocce o pomate
Perdita di Coscienza (svenimento)	
✓ Mettere il soggetto in posizione orizzontale e sollevare le gambe ✓ Allentare abbigliamento stretto ✓ Se il soggetto non si riprende entro qualche minuto chiamare il 118 ✓ Fare rialzare lentamente	✓ Non somministrare liquidi a persone non perfettamente sveglie ✓ Non tenere il soggetto seduto o in piedi ✓ Non somministrare bevande alcoliche

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21
		Pagina - 39 - di 47

Convulsioni	
✓ Indossare guanti monouso ✓ Accompagnare il soggetto a terra liberando l'ambiente intorno perché non si ferisca soggetto ✓ Mettere qualcosa di morbido sotto la testa (un indumento, un cuscino basso) ✓ Metterlo su un fianco ✓ Se possibile, mettere qualcosa fra i denti che non si spezzi per evitare la morsicatura della lingua (es. un pennarello o un fazzoletto ripiegato) ✓ Attendere la conclusione della crisi e lasciare poi riposare il soggetto	✓ Non tenere fermo il collo ✓ Non infilare a forza mettere qualcosa fra i denti ✓ Non perdere la calma
Soffocamento da corpo estraneo	
✓ AGIRE TEMPESTIVAMENTE se il soggetto è ancora cosciente e capace di respirare anche se con fatica, incoraggiarlo a tossire e respirare in caso di mancata espulsione, mettersi dietro la persona e circondarla con le braccia, mettere una mano a pugno e l'altra appoggiata sopra, all'altezza dello stomaco e comprimere con forza verso l'alto, fino a quando non tossisce (se necessario, ripetere l'operazione per 4-5 volte). ✓ Se la situazione non migliora, chiamare il 118	✓ Non farsi prendere dal panico
Ustioni	
✓ Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se non attaccati alla pelle) ✓ Non disinfettare la zona ustionata ✓ Far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per 5-10 minuti ✓ Coprire la parte ustionata con garza asciutta sterile o telo pulito ✓ Per ustioni gravi o estese (presenza di bolle o necrosi di tessuti telefonare al 118 o accompagnare al pronto soccorso)	✓ Non usare pomate o rimedi "della nonna" tipo olio, patate ecc

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21
		Pagina - 40 - di 47

Folgorazione	
✓ Interrompere il collegamento staccando la corrente ✓ Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato	✓ Non toccare direttamente il soggetto folgorato
✓ SENZA TOCCARLO! utilizzando materiale isolante né metallico né umido es. una scopa, una corda ecc) ✓ Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se non attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti ✓ Telefonare al 118.. ✓ In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre rianimatorie	
Ingestione di sostanze tossiche (avvelenamenti)	
✓ Sciacquare subito la bocca e poi sputare l'acqua ✓ Telefonare al Centro antiveneni o al 118 indicando esattamente la sostanza coinvolta (leggere l'etichetta se disponibile)	✓ Non far bere nulla ✓ Non provocare il vomito
Punture o morsi di animali	
✓ Lavare abbondantemente con acqua ✓ Se c'è il pungiglione, rimuoverlo ✓ Disinfettare ✓ Lasciare sanguinare ✓ Applicare impacchi freddi ✓ Consultare il medico o inviare in Pronto Soccorso	✓ Non succhiare la ferita

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21
		Pagina - 41 - di 47

Crisi Epilettiche	
In caso di crisi epilettica generalizzata di tipo tonico-clonico (la convulsione, definita anche crisi di Grande Male). • Prevenire la caduta a terra. • Se il soggetto è già a terra, porre sotto il capo qualcosa di morbido, in modo che se la crisi continua, non continui a battere ripetutamente la testa sulla superficie dura. • Terminata la crisi, slacciare l'eventuale colletto e ruotare la testa di lato per favorire la fuoriuscita di saliva e permettere una respirazione normale. • Evitare raggruppamenti di persone intorno al soggetto: la confusione non lo aiuterebbe a riprendersi con calma. In caso di crisi epilettiche del lobo temporale, durante le quali si possono manifestare comportamenti strani e il livello	✓ Non tentare di aprire la bocca. ✓ Non tentare di inserire in bocca oggetti morbidi o rigidi. ✓ Non bloccare le braccia e le gambe. ✓ Questi interventi, oltre ad essere inutili, sono anche pericolosi: potrebbero comportare al soggetto in crisi lussazioni mandibolari, fratture dentarie e dolori muscolari intensi. Al soccorritore potrebbero invece provocare lesioni alle dita. ✓ In caso di assenze, quindi crisi di lieve entità, conosciute come Piccolo Male, non occorre fare nulla, eccetto che segnalarle. ✓ Non cercare di far tornare in sé il soggetto tormentandolo con continue richieste: il soggetto potrebbe comprendere ma senza riuscire ad esprimersi nel modo corretto. ✓ Non cercare di limitare i movimenti del
di coscienza può essere compromesso. • Limitarsi a vigilare il soggetto durante la crisi per evitare che involontariamente faccia del male a sé e agli altri. • In caso di stato di male epilettico, durante il quale la crisi è molto prolungata senza che il soggetto riprenda coscienza oppure quando ad una crisi ne segue un'altra e un'altra ancora. • Chiamare l'ambulanza per portare il paziente al Pronto Soccorso.	soggetto nella stanza: ciò potrebbe determinare reazioni inconsulte

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21
		Pagina - 42 - di 47

Shock anafilattico: per reazione allergica generalizzata causata da punture di insetti, farmaci o alimenti.	
✓ Di fronte al sospetto di shock anafilattico, in attesa dei soccorsi sanitari la persona deve essere posta nella posizione antishock (supino con le gambe sollevate di circa 30 cm, ad esempio con l'ausilio di una sedia). Se possibile, il paziente andrà posizionato in modo che il capo si trovi inferiormente a ginocchia e bacino. Questa posizione, detta di Trendelenburg, risulta particolarmente utile perché favorisce il ritorno venoso agli organi vitali (cuore e cervello) per semplice effetto della gravità. ✓ In attesa dei soccorsi sanitari, la persona colpita da shock anafilattico dev'essere rassicurata e per quanto possibile confortata sulle sue condizioni e sull'arrivo dell'ambulanza.	✓ Se la persona lamenta difficoltà respiratorie non porre rialzi o cuscini sotto la testa, né tanto meno somministrare pillole, alcool, liquidi o alimenti; queste operazioni, infatti, rischiano seriamente di aggravare l'ostacolo al passaggio di aria nelle vie aeree che tipicamente accompagna gli episodi di shock anafilattico.
Crisi asmatica	
✓ Assicurarsi che l'alunno assuma il broncodilatatore a rapida azione immediatamente e correttamente. Il broncodilatatore a rapida azione va somministrato per via inalatoria. ✓ Nel caso in cui il piano terapeutico individualizzato dell'alunno preveda l'assunzione di compresse di cortisone è necessario fargliele prendere. Mantenere la calma e confortare l'alunno che non deve	✓ Non permettete alle altre persone di circondare l'alunno e di accostarglisi in atteggiamento preoccupato; ne aumenterebbero l'ansia.

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21
		Pagina - 43 - di 47

essere lasciato da solo, ma occorre ascoltare attentamente quello che dice e le sue richieste: probabilmente questa non è la sua prima crisi. Si deve cercare di aiutarlo tranquillizzandolo e dandogli conforto. Durante una crisi asmatica la respirazione si fa corta e veloce, quindi occorre dire all'alunno di respirare lentamente e profondamente. ✓ La maggior parte degli asmatici preferisce sedersi in posizione eretta o piegarsi leggermente in avanti ed appoggiare la mani sulle ginocchia per sostenere il torace. Evitare di metterlo disteso in posizione supina.	
--	--

Ciò che il personale scolastico deve sapere sullo studente diabetico

- **Informazioni generali:** il diabete non è una malattia infettiva, ma è il risultato di una mancata produzione da parte del pancreas di un ormone: l'insulina. Senza l'insulina il cibo non può venire assimilato correttamente. Il diabete attualmente non è guaribile, può essere però controllato. Il trattamento consiste in una quotidiana iniezione di insulina e in una dieta speciale. Lo studente diabetico può partecipare a tutte le attività scolastiche, l'importante è che la famiglia comunichi al personale della scuola la patologia e che in caso di necessità si agisca correttamente.
- **Reazioni insuliniche:** quando il livello dello zucchero nel sangue è troppo basso si può verificare uno squilibrio insulinico dovuto ad un eccessivo esercizio fisico, oppure a carenza di cibo. In queste circostanze l'organismo emette numerosi segnali d'allarme. Se questi segni sono riconosciuti al loro primo insorgere, le reazioni possono essere bloccate somministrando dello zucchero; qualora invece vengano trascurati, possono determinare convulsioni o uno stato di coma. Il ragazzo diabetico riconosce molti dei sintomi sotto elencati e deve essere incoraggiato a denunciarli per poter essere aiutato.

Sintomi premonitori di reazioni insuliniche - Trattamento:

Al primo segnale di uno di questi sintomi, somministrare :

- Zucchero: 2 zollette o 2 cucchiaini da the
- Succhi di frutta: un bicchiere
- Aranciata, coca cola: un bicchiere
- L'alunno deve essere forzato a ingerire.

Qualora non avvenisse miglioramento dopo 15'/20' ripetere la somministrazione di zucchero e chiamare il 118.

Quando il ragazzo si riprende è consigliabile fargli consumare mezzo panino e un bicchiere di latte. Avvisare la famiglia dell'episodio.

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21 Pagina - 44 - di 47
--	--	---

Consigli generali: il ragazzo diabetico ha sovente sete e bisogno di urinare, è quindi opportuno lasciarlo uscire quando lo richieda. Lasciare che il ragazzo faccia merenda se ha necessità anche durante le ore di lezione.

Indicazioni per l'utilizzo del 118 ed i numeri telefonici d'urgenza sanitaria

118: numero telefonico di soccorso sanitario valido su tutto il territorio nazionale (non c'è prefisso) chiamata gratuita sia da casa che da telefoni pubblici (chiamata possibile anche da cellulari con credito esaurito) rispondono operatori addestrati che pongono delle domande

Cosa dire

- Nome e cognome
- Numero di telefono di chi chiama
- Dove ci si trova
- Cosa è successo
- Condizioni dell'infortunato (prepararsi a rispondere a domande come: ha gli occhi aperti? Respira? Risponde alle domande ecc.?)

Procedure impartite agli Addetti al Primo Soccorso

A tutti gli addetti al Primo Soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria.

1. Approccio all'infortunio:

- a) Recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando, se necessario, i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) come guanti e visiera paraschizzi previsti in relazione al fare e all'attività ivi svolta;
- b) Sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al PS;
- c) Identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza;
- d) Allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
- e) Avvisare o far avvisare il Dirigente Scolastico o, qualora questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto. Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto di Primo Soccorso giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

2. Intervento sul/sugli infortunato/i

- prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari e sui quali si è stati specificamente istruiti;
- valutare, nei limiti delle proprie competenze e capacità, le condizioni dell'infortunato;
- controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture;

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21
		Pagina - 45 - di 47

- valutare la possibilità di frattura vertebrale;
- se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (118), spiegando quello che si sta facendo; se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa e successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
- intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
- spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
- impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al Primo Soccorso;
- non somministrare bevande o farmaci.

3. Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto:

- la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria (118) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni.

Attivazione del Soccorso Esterno

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che in ogni caso accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto. Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria (118) e ai soccorritori:

- a. Indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118.
- b. Cosa è successo:
 - i. Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da metri, urto contro, elettrocuzione, etc)
 - ii. Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto etc: è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.
- c. La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:
 - i. chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
 - ii. chiedendo ai presenti che hanno assistito all'infortunio;
 - iii. valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione rilevata;
 - iv. Quante persone risultano coinvolte;
 - v. Qual è il loro stato di gravità;
 - vi. L'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
- d. Ricordarsi di:
 - i. trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21 Pagina - 46 - di 47
---	--	---

- esatta della chiamata;
- ii. non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
 - iii. avvertire il personale incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso

4. Comunicazione con i soccorritori sul luogo dell'infortunio

L'addetto al PS deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.). Un minore va sempre accompagnato in Pronto Soccorso da un adulto.

(Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono in seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza):

Codice Rosso Urgenza Assoluta	Codice Giallo Urgenza Relativa	Codice Verde Urgenza Differibile
✓ Vie aeree ostruite ✓ Emorragia massiva ✓ Incoscienza ✓ Shock avanzato ✓ Ustioni gravi ✓ Traumi violenti ✓ Malori ✓ Dolori toracici ed addominali	✓ Frattura esposta ✓ Ustioni moderate ✓ Emorragie moderate ✓ Shock iniziale ✓ Stato mentale alterato	✓ Fratture semplici ✓ Lesioni articolari ✓ Lesioni muscolari ✓ Contusioni ✓ Ustioni lievi ✓ Escoriazioni

La somministrazione di farmaci nella scuola

Non si prevede in generale la somministrazione di farmaci presso le scuole. In alcuni casi eccezionali, però, la frequenza scolastica è possibile solo se l'alunno può assumere un farmaco nelle ore di scuola. In questi casi, qualora la somministrazione del farmaco non presenti particolari difficoltà, la disponibilità del personale della scuola a farsi carico della somministrazione può risolvere il problema. È comunque utile fare riferimento al presente protocollo nei casi giudicati più complessi, per richiesta dei genitori o per giudizio del medico.

1. Le patologie per cui viene presa in considerazione la somministrazione di un farmaco a scuola sono in genere croniche e prevedono farmaci indispensabili (farmaci salvavita).
2. Il farmaco viene somministrato dal personale della scuola previo accordo fra le parti secondo la procedura di seguito descritta.
3. Il genitore inoltra al Dirigente Scolastico la richiesta di somministrazione del farmaco a scuola, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia). Il Dirigente Scolastico, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:

Scuola Secondaria di Primo Grado "Gobetti – De Filippo" Corso Italia 166 – 80010 Quarto (NA)	PIANO DI EVACUAZIONE E DI GESTIONE DELL'EMERGENZE	Anno Scolastico 2020 - 21
		Pagina - 47 - di 47

- i. effettua una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
- ii. concede, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci;
- iii. verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata ai genitori. Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale

docente ed ATA che abbia seguito i corsi di Primo Soccorso ai sensi della normativa vigente. Qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, il Dirigente Scolastico può procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni.

4. I genitori del minore sottoscrivono il proprio consenso, con il quale, previa completa informazione sulle possibilità operative fornite dalla scuola, essi autorizzano il personale della scuola a somministrare il farmaco al bambino, nelle patologie e nel dosaggio indicato dal medico curante.
5. Il medico curante fornisce una completa informazione, alla presenza dei genitori, al personale della scuola, su quali siano gli eventuali sintomi da monitorare per la somministrazione, sulle modalità di somministrazione, sugli effetti collaterali dopo la somministrazione del farmaco e su quale debba essere il comportamento più congruo da attuare nell'ipotesi che questi si presentino.